

CRIMINALITA': AN E SAP, BANCA DATI DNA PER COMBATTERLA

OBBLIGO PRELIEVO PER CHI E' CONDANNATO A PIU' DI 3 ANNI (**ANSA**) - ROMA, 27 lug - Creare anche in Italia una banca dati del dna per combattere il crimine. Lo prevede un disegno di legge presentato dal senatore Giuseppe Valditara (An) e sostenuto dal Sap.

Secondo il provvedimento, chi si rifiuta di fornire la propria identita' o dichiara false generalita', nonche' chi e' condannato per un reato per il quale e' prevista una reclusione superiore a tre anni, dovra' lasciare un campione del proprio dna attraverso prelievi ematici, di capelli, saliva o altri liquidi organici. Queste impronte genetiche saranno conservate nella banca dati nazionale del dna istituita presso il casellario centrale d' identita' del ministero dell' Interno. (segue)

NE 27-LUG-06 16:25 NNNN

CRIMINALITA': AN E SAP, BANCA DATI DNA PER COMBATTERLA (2)

(**ANSA**) - ROMA, 27 lug - 'La banca dati del dna - ha spiegato Valditara - farebbe fare un salto di qualita' alle indagini per i reati gravi ed e' un' innovazione che sta molto a cuore alle forze dell' ordine'. Come le impronte digitali, ha sottolineato, 'le impronte genetiche permetteranno l' identificazione di un soggetto, la persecuzione dell' autore di un reato, consentiranno di mettere in relazione diversi eventi delittuosi e, soprattutto, di scagionare gli innocenti. Si tratta - ha ricordato - di uno strumento investigativo gia' utilizzato in molti paesi europei (Regno Unito, Olanda, Austria, Germania, Finlandia, Norvegia) e che, nel Regno Unito, ha permesso di far passare i delitti risolti dal 23 al 43%'. L' auspicio, ha concluso il senatore, 'e' che la maggioranza possa convergere con noi per approvare il prima possibile il disegno di legge'.

Da parte sua, il segretario generale del Sap, Filippo Saltamartini, ha osservato che 'in Europa, solo Spagna e Italia non hanno questo strumento. Che cooperazione internazionale puo' fare l' Italia senza la banca dati del Dna? Non capiamo la riluttanza di alcune forze politiche ad approvare questo provvedimento e speriamo che il ministro dell' Interno, Giuliano Amato, spinga all' interno della maggioranza affinche' si dia il via libera ad un' innovazione importantissima per le forze di polizia'. In proposito, Saltamartini ha annunciato che scrivera' una lettera al ministro. (**ANSA**).

NE 27-LUG-06 17:29 NNNN

CRIMINALITA': DDL AN, BANCA DATI DNA IN AIUTO A INVESTIGATORI

(AGI) - Roma, 27 lug. - Una banca dati del Dna per rendere piu' efficiente l'attivita' investigativa adeguando cosi' l'Italia agli altri Paesi europei che combattono il crimine utilizzando questo strumento. E' la proposta contenuta in un disegno di legge di Alleanza Nazionale illustrato a Palazzo Madama dal primo firmatario, il sen. Giuseppe Valditara e dal segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap), Filippo Saltamartini. Il provvedimento prevede infatti l'istituzione di una banca dati nazionale dell'impronta genetica presso il casellario centrale d' identita' del Ministero dell' Interno e disciplina le operazioni peritali che si possono eseguire attraverso la raccolta di materiale biologico. Secondo il ddl chi si rifiuta di fornire la propria identita' o dichiara false generalita', nonche' chi e' condannato per un reato per il quale e' prevista una reclusione superiore a tre anni, dovra' lasciare un campione del proprio dna attraverso prelievi ematici, di capelli, saliva o altri liquidi organici. Vengono dettate norme organiche sui prelievi coattivi dando seguito cosi' ai rilievi formulati dalla Corte Costituzionale 10 anni fa e permettendo quindi di utilizzare in ambito giudiziario le piu' moderne metodologie scientifiche. "I progressi raggiunti nell' analisi del Dna -ha spiegato Valditara- hanno modificato radicalmente l' investigazione scientifica diventando un metodo di indagine potente ed efficace per identificare l'autore di un reato o dimostrarne l' innocenza. Nel Regno Unito, ha permesso di far passare i delitti risolti dal 23 al 43 per cento. Questo disegno di legge, che tiene conto delle indicazioni europee, ci permette di fare un salto di qualita' nell' attivita' investigativa nel rispetto della privacy e e della dignita' delle persone". "Con la banca dati del Dna -ha aggiunto Saltamartini- si riuscirà a riportare finalmente al centro del sistema investigativo non piu' i pentiti o le intercettazioni telefoniche, ma la nostra polizia scientifica e si consentira' alle forze dell'ordine di poter collaborare alla pari con gli altri Paesi nella lotta al terrorismo. Bisogna riconoscere il diritto alla sicurezza e non temere violazioni della privacy e forme di garantismo esasperato". (AGI) Els 271727 LUG 06